

I gestori indipendenti scaldano i motori per la quotazione

Per chi suona la campanella

A cura di Diana Bin

Sono soprattutto i gestori indipendenti a guardare con interesse alla possibilità di quotare a Piazza Affari i loro fondi d'investimento, un nuovo canale di accesso ai prodotti del risparmio gestito in cui queste realtà scorgono significativi benefici in termini di visibilità e di ampliamento del loro raggio di azione. Mentre scriviamo, Borsa Italiana è impegnata a esaminare le richieste di accesso alla piattaforma ricevute: dovrebbe essere ormai una questione di giorni per vedere i primi fondi

quotati su un segmento creato ad hoc, incluso nell'Etfplus già operativo per gli etf. In attesa del debutto degli "apripista", l'Associazione delle società di consulenza finanziaria (Ascosim) ha organizzato un evento sul tema il 28 gennaio a Milano, nel corso del quale i relatori hanno analizzato il funzionamento del segmento Etfplus, il ruolo degli operatori incaricati alle negoziazioni e gli obblighi informativi in capo alle società prodotte. "Le prime domande di ammissione



alla quotazione pervenute a Borsa Italiana provengono da fondi esteri, prevalentemente lussemburghesi, gestiti da soggetti indipendenti", sottolinea il segretario generale di Ascosim Massimo Scolari. Quanto agli operatori italiani, "i maggiori sembrano per il momento attendere gli sviluppi del mercato. Tra le società di consulenza e i consulenti finanziari si rileva invece un maggiore interesse, poiché la quotazione dei fondi può rappresentare una notevole occasione per miglio-

rare la qualità del servizio". In ogni caso, conclude il segretario generale di Ascosim, "a nostro parere il nuovo mercato dei fondi quotati non avrà un impatto immediato sui volumi di distribuzione. Ci sarà prevedibilmente una crescita progressiva dell'interesse da parte degli investitori retail e istituzionali. Molto dipenderà dalla qualità dei prodotti quotati e dalla capacità dei gestori di distribuire informazioni chiare e corrette agli investitori". Ecco l'analisi di alcune delle società che hanno preso parte all'evento.

VERSO LA BORSA

Le notizie sulla quotazione dei fondi su www.bluerating.com



PAROLA AGLI ASSET MANAGER

► DIAMAN SCF

“All’evento”, spiega **Daniele Bernardi** (nella foto), numero uno di Diaman scf, “abbiamo condiviso uno studio basato sull’ipotesi che i fondi quotati abbiano lo stesso successo che hanno avuto a loro tempo gli etf, dal momento che ci aspetta-



mo un trend di crescita simile. Ebbene, guardando ai numeri passati, a tre anni dalla quotazione gli etf avevano raccolto 3,6 miliardi di euro. Si tratta di una cifra molto interessante per le piccole società come la nostra, ma poco attrattiva per i gruppi più grandi. Quindi, da un lato i pf non devono preoccuparsi: almeno per un po’ di anni

la quotazione dei fondi non influirà sulla loro attività, proprio perché i big del settore non saranno interessati. Dall’altro lato per le piccole boutique, che hanno difficoltà di accesso agli accordi con le grandi reti, questa possibilità apre grandi opportunità in termini di visibilità. Noi siamo stati fra i primi a presentare domanda in Borsa Italiana - il 3 dicembre - per quotare tutti e cinque i nostri comparti”.

► ANTHILIA

“Le opportunità di quotare i fondi, nell’attuale fase di mercato, favorirà nel tempo l’ampliamento dei canali distributivi e in generale le strutture di gestione indipendenti”, riferisce **Giovanni Landi** (nella foto), senior partner di Anthilia Capital Partners sgr. “La quotazione potrà facilitare trasparenza e

accessibilità dell’offerta, a beneficio degli investitori finali, sia nella scelta dei veicoli sia delle strategie di investimento. Questo favorirà a sua volta una maggiore concorrenza e una selezione naturale dei prodotti e delle strategie più efficienti. Anthilia, in qualità di player indipendente, non ha investito su reti distributive ‘captive’. Non attendiamo impatti negativi sul nostro business model a seguito del processo di quotazione. Riteniamo che la selezione dei

fondi attivi a differenza di etf ed etc richieda un processo più articolato e un servizio di consulenza personalizzato: l’evoluzione verso la quotazione dei fondi è coerente con la transizione da una logica di prodotto a una di servizio che tutti gli inter-



mediari, in varia misura, si stanno strutturando a offrire. Noi prevediamo di quotare i prodotti entro il 2015. Non abbiamo ancora inoltrato la domanda”.

► ARC ASSET MANAGEMENT

“Riteniamo che la nuova modalità di accesso ai prodotti del risparmio gestito rappresenti una grande innovazione poiché consente agli investitori di selezionare e acquistare direttamente i fondi di investimento che chiederanno l’ammissione alla



negoziazione in Borsa”, osserva da parte sua **Angelo Lazzari** (nella foto), amministratore delegato di Arc Asset Management. “Si tratta di un’occasione importante per ampliare il mercato del risparmio gestito. Sicuramente aumenteranno le alternative di investimento e i gestori che decidono di quotare i loro prodotti dovranno offrire prodotti di qualità con commissioni inferiori in virtù dell’assenza di intermediari collo-

catori. Noi abbiamo già iniziato l’iter autorizzativo per quotare il fondo armonizzato di diritto lussemburghese Arcobaleno Top30. Inoltre, pensiamo di quotare altri 4/5 comparti armonizzati di diritto lussemburghese nel 2015”.

► AMBROSETTI AM SIM

“All’evento del 28 gennaio abbiamo presentato il protocollo di analisi previsionale Active Fund Selection”, dice **Alberto Rejna** (nella foto), analista finanziario di Ambrosetti Asset Management sim. “La soluzione si basa sulla metodologia pro-

prietaria AAM Evidence Based Performance Analysis applicata a fondi di investimento a gestione attiva con il risultato di poter selezionare in maniera oggettiva gli strumenti con le migliori aspettative di rendimento/rischio per un orizzonte temporale predefinito. La metodologia Active Fund Selection si distingue dagli attuali strumenti di valutazione dei fondi in quanto basata su analisi previsionali anziché sugli andamenti passati e riteniamo sia di particolare attualità, visto l’ampliamento dell’offerta che porterà con sé la quotazione dei fondi in Borsa”.

